



“COMPAGNI DI VIAGGIO”

Preghiera di apertura (Tutti)

**Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.**

**Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori;
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.**

**Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il
disordine. Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada
sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni.**

**Fa' che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo
camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla
via della verità e da ciò che è giusto. Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del
Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen**

Dal Vangelo di Luca

¹³ Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, ¹⁴ e conversavano di tutto quello che era accaduto. ¹⁵ Mentre scorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. ¹⁶ Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. ²⁸ Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹ Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰ Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò



la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». ³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». ³⁵Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Riflessione

Lo “scandalo della croce” determina lo smarrimento e la dispersione dei discepoli di Gesù: è crisi personale e comunitaria. I due discepoli di Emmaus tornano indietro, al tempo in cui vivevano per conto proprio, incentrati sul proprio io.

I sentimenti dominanti sono la tristezza e la delusione per la fine di Gesù, una fine per di più umiliante qual è la crocifissione. Proprio Gesù, pensato come Messia politico, forte, vincente...eccolo irrimediabilmente sconfitto. Crocifisso.

Undici chilometri da Gerusalemme: Emmaus è il simbolo della mia distanza dalla fede e dalla croce. Emmaus è casa mia, quando sono tentato di tornare nel mio piccolo angolo, via dalla comunione con gli altri, chiuso, ferito; finito il sogno in cui tanto avevo sperato.

Anche noi, come i discepoli, sentiamo il dolore e il peso delle situazioni, i limiti nostri e degli altri, il fallimento di tante iniziative, le resistenze che incontriamo... i nostri occhi sono incapaci di riconoscere il Signore. Ma il Signore, “Crocifisso Risorto”, non ci abbandona e viene a cercarci nei modi più imprevedibili. Ed ecco Gesù si avvicina e camminava con loro. Il Signore ci raggiunge nella nostra vicenda quotidiana di viandanti. Rallenta il suo passo sulla misura del nostro, incerto e breve. E cambia il cuore, gli occhi e il cammino di ciascuno.



La croce è la gloria. Non un incidente, ma la pienezza dell'amore.

E il primo miracolo si compie già lungo la strada: non ci bruciava forse il cuore mentre ci spiegava le Scritture? Trasmettere la fede è accendere cuori, contagiare di calore e di passione. E dal cuore acceso dei due pellegrini escono parole che sono rimaste tra le più belle che sappiamo: **resta con noi**, Signore, perché si fa sera. Resta con noi quando la sera scende nel cuore, resta con noi alla fine della giornata, alla fine della vita. Resta con noi, e con quanti amiamo, nel tempo e nell'eternità.

Se la parola ha cambiato il cuore, il pane cambia gli occhi dei discepoli: lo riconobbero allo spezzare del pane. Lo riconobbero per il suo gesto inconfondibile: spezzare il pane e darlo. Lui che non chiede nulla, offre tutto di sé. Il cuore del Vangelo è spezzare anch'io per mio fratello il mio pane, il mio tempo, e condividere con lui cammino, speranza e smarrimenti.

E proprio in quel momento scompare. È diventato invisibile, ma è lì con loro, **con noi, in cammino con tutti quelli che sono in cammino**, Parola che spiega e interpreta la vita, Pane per la fame di vita. Il fatto che Gesù si sottragga ai loro occhi non è vissuto come una nuova delusione perché ora sanno che Gesù è vivo e in un modo del tutto diverso dal nostro.

I due discepoli ritornano in comunità non più avviliti e disperati, ma gioiosi e con un irrefrenabile bisogno di proclamare che Gesù è vivo! L'incontro con il Risorto ha trasformato la loro vita e possono diventare essi stessi fonte di gioia per gli altri.

Ogni domenica Gesù ci chiama insieme, ci spiega le scritture, spezza il pane per noi, per farci comprendere che la sua croce non è maledizione, ma supremo atto di amore. Dicendoci "fate questo in memoria di me" ci invia nella vita di ogni giorno, in mezzo alla gente, a spezzare il pane della Parola, a condividere tempo ed energie, capacità e responsabilità, pesi e doni, specialmente con i più deboli e sofferenti.



L'incontro con Gesù cambia la mia vita e sono io stesso che divento fonte che zampilla per dissetare il mio prossimo, ritrovando la capacità e la gioia della testimonianza!

PRIMA FASE

1. Racconta fatti concreti nella quale Dio si è avvicinato e si è fatto tuo compagno di viaggio?
2. Quando diciamo "la nostra parrocchia", "la nostra comunità" chi ne fa parte?
3. Quali sono i compagni di viaggio, anche al di fuori del perimetro ecclesiale? Quali gruppi o individui sono lasciati ai margini?

Condivisone

2 minuti di silenzio

SECONDA FASE

Dopo che hai ascoltato, cosa ti ha colpito e cosa pensi che lo Spirito ti sta dicendo?

TERZA FASE

Cosa sentiamo importante dire a noi stessi, alla Chiesa intera come contributo sinodale rispetto a questo tema?"

Padre Nostro

Benedizione